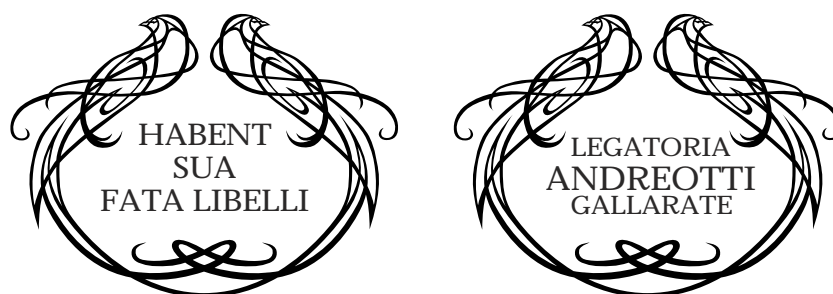


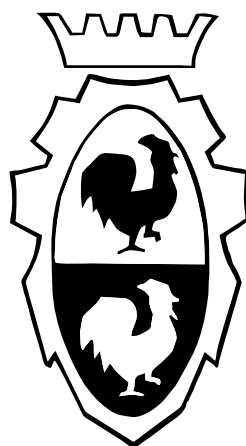
cartaetecnica.it



L'ARTEFICE STRAORDINARIO

-

VERO MADE IN ITALY



AGOSTO 2015

Guida per comprendere una realtà artigianale Gallaratese da leggere con Ragione e Sentimento. L'argomento trattato è la «Carta», in particolare i risvolti che rendono la Comunicazione efficace, fruibile e forme di Collezionismo utile.

Approfondimenti e possibilità di confronto presso il Laboratorio di Via Dante Alighieri, email: info@cartaetecnica.it oppure andreottilegatoria@libero.it - Fb Augusto Andreotti - Google+ Siti web: cartaetecnica.it e legatoria-andreotti-gallarate.com - telefoni + 39 0331 783456 - + 39 333 1679600.

LA CARTA

CAOLINO
E CaCO_3

Il materiale con cui è stampato questo manuale non è carta. Per esserlo dovrebbe avere una percentuale di cellulosa superiore al 75% con pochi additivi. Questo manuale ha uno strato di patina costituito principalmente da caolino (argilla cinese) e carbonato di calcio (CaCO_3). Continuiamo a definirlo «Carta» per uno stereotipo mentale comune per il quale qualsiasi superficie che può ricevere una scrittura è tale. Un esempio: la Carta di Credito, non rispecchia certamente la definizione eppure la chiamiamo così.

Ma quale differenza può fare la «struttura del supporto» sull'efficacia della comunicazione? Cambia lo «spessore» di interazione tra l'oggetto (in questo caso il Libro) e l'Utilizzatore. Tutto sarebbe più semplice ed intellegibile se il materiale fosse autentico. Questo il motivo per cui tutte le pubblicazioni di pregio antecedenti al 1986 stanno diventando preziose e ricercate.

Tenetene ben conto ogni qualvolta decidete di eliminare parte della vostra biblioteca! Confrontate le sensazioni che provate davanti ad un libro di divulgazione del 1950 ed una qualsiasi pubblicazione recente.

Le ragioni che hanno portato alla produzione di questi supporti moderni?

Principalmente politici, dal 1920 in regime di autarchia si impedì l'importazione di materie prime mentre l'industria aveva sempre più bisogno di supporti per la stampa, iniziò l'uso massificato di caolino. Oggi, con l'avvento della stampa attraverso tecnologia laser e deposizione di ossidi servono superfici con una precisa conducibilità elettrica superficiale.

Collezionare raccolte che offrono particolare interesse per la storia, la scienza, l'arte, o presentino caratteristiche di originalità e ricercatezza è una magnifica avventura e un lungimirante progetto d'investimento alla portata di tutti.



Alcuni aspetti sull'uso del caolino al posto della carta tradizionale: prendiamo alcune riviste molto diffuse (Quattoruote e Vogue). Sono esempi per tecnica di impaginazione, stampa e diffusione, ma... immediatamente ci rendiamo conto che il loro peso è sproporzionato rispetto al formato.

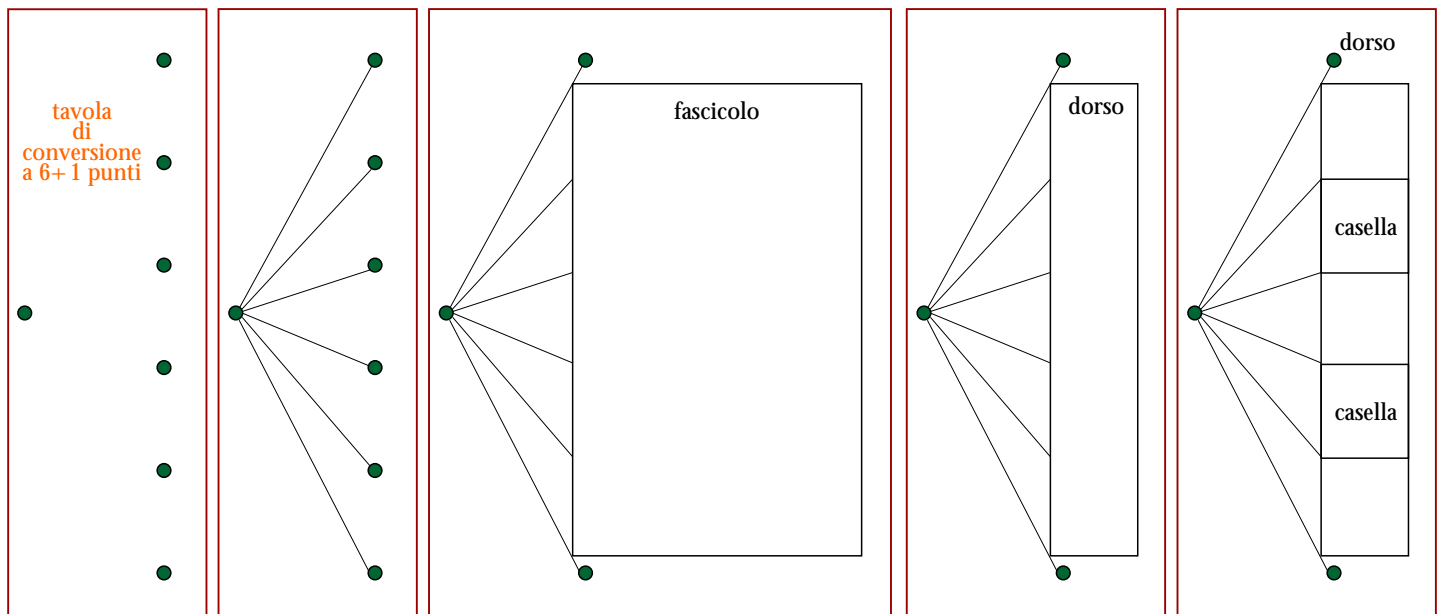
[(Caolino : 2,2 - Carta: 0,7) (Peso specifico espresso in Kg/dm³)] !!! Ora, pensiamo alla raccolta differenziata, trasformare il caolino produce una quantità di anidride solforosa tale da inibire il miglior intento ecologico. Oppure...quante tavole rotonde fatte da esperti e scienziati per risolvere il carico eccessivo degli zaini scolastici di bambini e ragazzi? Basterebbe stampare su carta leggera uso mano di produzione industriale per ridurre il peso del 50%, risparmiando e senza togliere nulla alla divulgazione.

La Stampa:



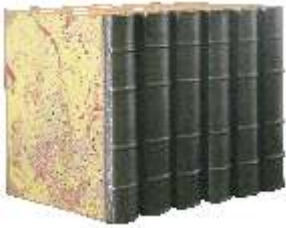
Stemma di Aldo Manuzio

Gutenberg non fu l'inventore del libro, ebbe il merito di gettare le basi per la moderna pubblicistica. Trovò il sistema per produrre un numero elevato di copie sempre uguali. Nel 1500 a Venezia l'officina di Aldo Manuzio raccolse vari Autori e seppe collegare filologicamente ciascun argomento: l'invenzione di un nuovo modo di comunicare. Da lì fu un susseguirsi di innovazioni complementari, che resero il libro più funzionale e utilizzabile. L'estro Italiano, gli illustratori Francesi, gli incisori Inglesi, un nuovo modo di fabbricare la carta e produrre inchiostri. Fino ad arrivare al 1986 dove a Cinisello Balsamo (MI) si pubblicò il primo volume interamente realizzato senza l'intervento di mano umana: L'Index Thomisticus del gesuita Roberto Busa († a Gallarate nel 2011). Gli editori (Fromman ed Holzbug di Stoccarda), l'Opera: 54 volumi composti con i testi di San Tommaso d'Aquino. L'Autore si proponeva di divulgare la vita di S. T. analizzando ciascuna parola, con un metodo inedito: l'analisi lessicale attraverso l'uso di computer (dal 1950). Da quella data, sistemi di lavoro, stampa, carta, ben diversi dalla tradizione furono «svincolati» ed utilizzati in massa per produrre l'editoria che ben conosciamo. L'avanzamento tecnologico mostrò subito punti di fragilità: la durata. Fate un semplice esperimento: trovate un'edizione economica prodotta in Italia tra il 1940 ed il 1950 con carta patinata. Apritelo e fate scorrere il palmo della mano su delle pagine a caso. Avvertirete la sensazione di chiusura dei pori della pelle. È lo strato di caolino che sta migrando dalla superficie! Altri problemi: l'ossidazione (riconoscibile dall'abbrunimento delle pagine) e l'idrolisi (La perdita della percentuale di umidità normalmente contenuta)



È normale provare l'illusione di conoscere tutte le caratteristiche di un oggetto per il semplice fatto che è stato tra le prime cose ad avere tra le mani, eppure... Come può essere che del libro abbiamo una conoscenza così superficiale da non riconoscere più il suo valore? Comprendere le soluzioni di ingegneria meccanica, fisica e chimica che hanno accompagnato questo strumento di vita regala lo stupore, e soprattutto la piena padronanza del Sapere per valutare alternative mediatiche così prepotentemente offerte. Ciascuno ha vissuto, suo malgrado, esperienze non positive determinate da scelte di massa, questo fenomeno sarebbe stato contenuto nello spazio e nel tempo se ci fosse stata una sufficiente preparazione culturale. Avrebbe dovuto farlo la Scuola ...che sia oggi un Artigiano a proporsi... potrebbe indicare una nuova funzione del settore che rischia l'estinzione!

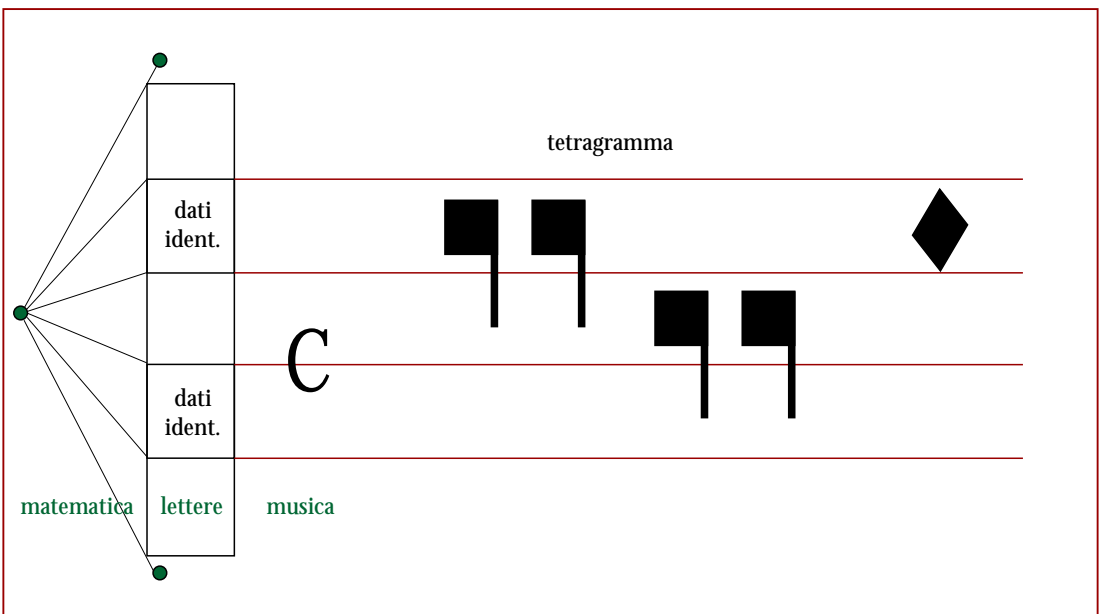
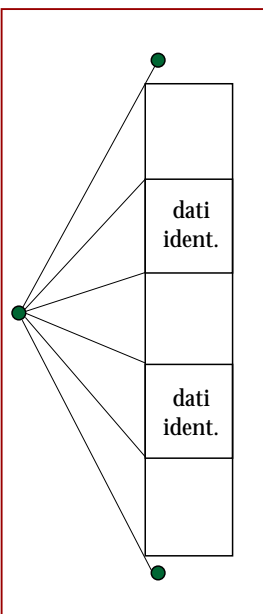
La differenza tra Sapere e «Saper Fare»:



Come è stato che i Libri riscossero tale successo? Siamo agli albori di questo nuovo strumento composto da fascicoli (per la divisione tecnica foglio, quartino, ottavo ecc, fibra, peso, serve un approfondimento in Laboratorio) ma slegati fra loro. Si pensò subito ad ago e filo e così si cucì ciascun fascicolo collegandoli insieme. Un primo problema evidenziò la sola tensione longitudinale, non sufficiente a garantirne l'uso. Servivano dei fulcri sui quali attorcigliare il filato ed ottenere la trazione trasversale. Ma chi si sarebbe preso la responsabilità di modificare la struttura tecnica su materiale così prezioso?

Si cimentarono grandi matematici e ne venne fuori la «Tavola di Conversione»: una serie di 6 punti allineati ed il 7^{mo} fuori asse. Collegandoli si ottiene uno schema grafico perfetto. Appoggiando le estremità del fascicolo sui limiti esterni del grafico, si trovano immediatamente i punti dei fulcri. Sembra cosa semplice e scontata ma proprio questa regola diede l'impronta definitiva per funzionalità ed aspetto. Qualsiasi tipo di libro (grande, piccolo, corto o profondo) era perfettamente accordato fisicamente. I fulcri erano nerbi di bue e ricoprendoli con la pelle si evidenziavano rilievi. La distanza tra un rilievo e l'altro formò la «casella», spazio ideale per inserire i dati di identificazione.

Ma attenzione, l'aspetto da solo non è sufficiente a giustificare il successo. Prolungando le linee dei dorsi si evidenzia la struttura di un tetragramma musicale (in uso dal IX sec). Pare evidente che la fortuna del libro (come mezzo per diffondere contenuti) sia la somma di esperienze matematiche, letterarie e musicali. Una «poesia», se ci pensate la definizione è l'uso del significato semantico di ciascun termine sostenuto da un ritmo (matematica) e dal suono.



Alcuni dati economici recenti: nel 2013 solo in Lombardia hanno chiuso ben 300 (trecento) aziende tipolitografiche radicate nel territorio e con impegni d'investimento superiori al mil. di euro (la fonte CCIA di Mestre). Nel 2014 le cose saranno anche peggiorate, mentre le microscopiche aziende nel campo della riproduzione e stampa riescono a contrastare la crisi. Come mai? Forse perché le prime si sono adagate su performances tecniche non derivate da esperienze ed innovazioni personali. Esse volevano replicare gli stessi procedimenti produttivi e con gli stessi numeri come abituati negli anni 80 e 90. Le seconde hanno dimostrato di partecipare attivamente alla buona riuscita degli intenti del Cliente. Versatilità, impegno costante nel tempo, e prodotti di individuale interpretazione, che neppure il produttore delle macchine aveva previsto!

L'evoluzione
attorno al 1450:



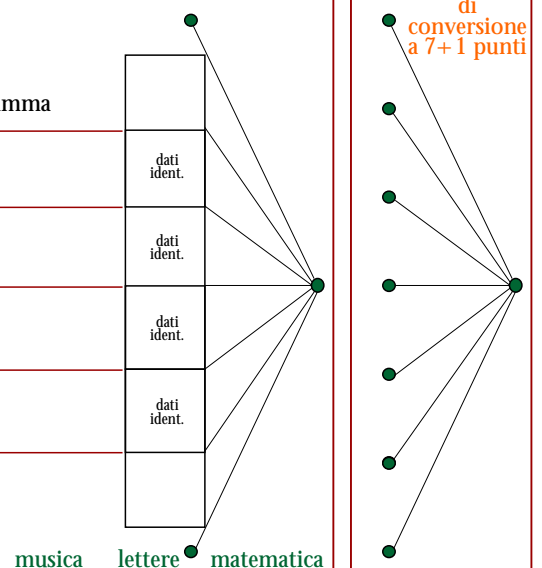
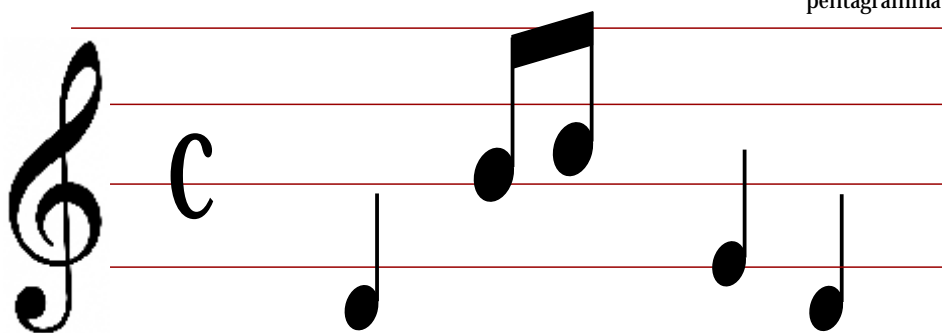
La differenza:

I cambiamenti strutturali attorno al 1450: «invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia». La musica si scrisse (da tetragramma) su pentagramma rivoluzionando la tavola di conversione diventando una serie di 7 punti allineati più l'8° fuori asse. Il valore del rapporto matematica-letteratura-musica rimase invariato.

Questo «Ordine» guidò istintivamente tutti i Rilegatori del mondo dando concretamente Armonia al concetto di proporzione Aurea.

La prova: in ogni visita in una biblioteca importante ciascuno prova, avverte ed è completamente preso da una sensazione di benessere mentale, dovuto alla percezione dell'aspetto dei dorsi di ciascun libro: migliaia di volumi perfettamente accordati fra loro da una Regola condivisa.

Non c'è Sostanza senza Forma. Certo non ci sono espressioni manifeste di gioia «da stadio» bensì una condizione di profonda serenità interiore che predispone alla possibilità di assorbire dati ed informazioni, senza condizionare la capacità di valutazione. Oggi siamo avvolti da incessanti comunicazioni dei Media dal contenuti esattamente opposto a quello descritto precedentemente: compra e subito puoi realizzare i tuoi sogni! Ogni minuto centinaia di informazioni veicolati da radio, tv, web ecc ecc ci bombardano cercando di persuaderci attraverso la reiterazione del messaggio. Ma la nostra mente non è fatta per incamerare né la quantità di dati proposti né siamo (e saremo) in grado di rimanere allacciati alle modificazioni tecniche che cambiano ogni giorno. Piuttosto la mente è fatta per tener conto di dati utili per necessità personali, plasmandoli armonicamente.



Alcuni chiarimenti sulla definizione di Artigiano. Lo stato dell'arte (2015) vede un foltissimo numero di partite Iva nate soprattutto per due motivi: la necessità (autentica) e il presupposto che lavorando autonomamente i guadagni siano maggiori (falso). Siamo arrivati al punto di non ritorno per il quale il termine artigiano ha quasi completamente perso il suo valore. Un esempio di come il settore sia stato stravolto, incompreso ed umiliato proviene proprio dagli enti che dovevano adoperarsi per la sua valorizzazione. Ma è artigianato quell'agglomerato di bancarelle stipate in una fiera? E i proclami di finanziamenti agevolati destinato agli artigiani veicolati da pessimi immagini di banconote stese su un tappeto verde da sala da gioco???

L'artigiano ha bisogno di Persone/Clienti acculturati, preparati ed ambiziosi nel raggiungere un risultato.

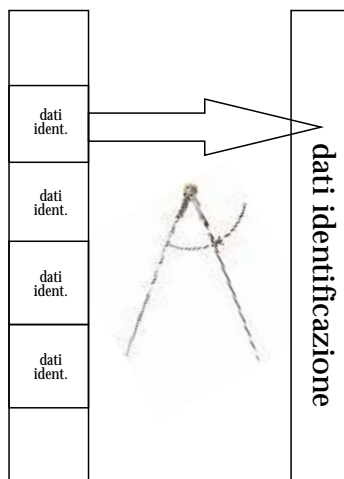
L'aspetto alla fine dell'800:



Il libro come struttura è in continua evoluzione, alla fine dell'800 (il secolo degli ingegneri) si trasposero i dati di identificazione dei volumi da una scrittura orizzontale a verticale. L'uso del compasso permise la rotazione di ogni singola lettera posizionandola in modo inedito sul dorso.

Questo cambiamento presuppone la conoscenza su come si costruivano le copertine: fino ad allora la rilegatura era (definizione) «in-cartonata» ovvero i quadranti (di legno o cartone compresso) venivano attraversati dalle corde di cucitura. Questa lavorazione, usata per secoli, era massiccia e pesante.

Con il trascorrere del tempo la si considerò un limite d'efficienza, preferendo strutture più semplici e leggere. La fortuna di queste nuove edizioni fu determinato dal sapiente uso della direzione delle fibre e nuovi tipi di fabbricazione di carta e cartoni (per approfondimenti è necessaria una visita in Laboratorio). Si affermò anche la «brossura» ovvero una copertina ancorata al dorso del libro e con risguardi (il foglio doppio ripiegato tra la copertina ed il testo). Ma...come sarà la forma del libro nel 2030? Ad oggi il problema da risolvere è trovare una soluzione ai limiti fisici della carta stampata: essa è statica e bidimensionale, mentre il pubblico è stato indirizzato a privilegiare la dinamicità. Un esperimento ben riuscito (visibile in Lab.) è un libro «dinamico» realizzato da stampa in bobina con cordonature (pieghe predeterminate con precisione). Chiuso ha l'aspetto di un vol. tradizionale, si apre come un Ibook ed è sfruttabile in tre differenti modi: le superfici anteriori per le immagini, quelle posteriori per il testo, ed una volta letto diviene un prezioso elemento decorativo all'interno di un ambiente.



libro dinamico eseguito in un solo foglio opportunamente ripiegato, si sfoglia come un Ibook

La passione. Ciò che distingue il termine di artigianato è un aspetto dell'intenzione:
l'artigianato crea oggetti d'uso, che hanno uno scopo oltre ad esser anche belli da possedere.
Passione non è il termine giusto, l'Artigiano è legato al suo tempo ed il tratto d'unione con il sapere
tradizionale è dovuto alla sua Curiosità ed Ingegno.
Il suo valore è in relazione alle nozioni apprese, la sua storia, la capacità d'esser protagonista attraverso
la conoscenza e l'uso di nuovi strumenti tecnologici.
Oggi è fondamentale anche la capacità di Comunicare.
Artigiano perché l'anima ama ancora la mano.

Aspetti sconosciuti
del Libro:

Oro e Albume:

L'alternativa:

(Es.) la diffusione delle agende è enorme, molte hanno una lavorazione di simil-doratura sui bordi, eccone la storia: immaginate di vivere nel 1200, gli ambienti non erano certamente asettici e la composizione del libro completamente naturale. Carta di fibra vegetale, adesivi organici, le corde in canapa, le pelli non trattate. Il rischio maggiore era rappresentato dai parassiti che prediligono queste sostanze come cibo. Serviva un metodo per impedire l'ingresso di tarli ecc all'interno del libro. Si pensò ad una barriera metallica sui bordi di ciascun foglio. La tecnica è rimasta invariata fino ai nostri giorni. Servono: fogli oro da 16 μm , albumi. L'albume viene montato «a neve» poi fatto precipitare con cloruro di sodio, dopo un intervallo di tempo variabile si ottengono tre strati, schiuma, acqua e siero. Opportunamente pressato il testo viene liscio e spalmato di siero. Una striscia di carta elettrizzata attraverso un semplice sfregamento riesce a trasportare con facilità l'oro sottile sui profili dei fogli. Si attende l'asciugatura e successivamente si lucida con pietra dura. Questa lavorazione servì principalmente per respingere gli insetti attraverso una complessa interazione tra durezza del metallo, cariche elettriche, masse. È il caso di ricordare che sono interessato più alle risoluzioni tecniche piuttosto che l'analisi estetica, mentre anche gli esperti del settore sembrano dare maggior peso ad altro. Nota Bene: nel caso delle agende è un tentativo commerciale di dare maggior valore ma la tecnica usata dall'industria si chiama «labbratura» che si esegue trasferendo a caldo una lamina sintetica attraverso il calore. Non ha alcuna pretesa di protezione. Il vero problema dell'autentico taglio in oro è il costo,...l'alternativa? La marmorizzazione.



Artigiani Italiani e Francesi si distinsero nella produzione di un particolare «taglio in Oro» definito «a camaleonte».

Prima di applicare il metallo prezioso si stendeva una strato di «bolo fiorentino».

Era sufficiente fare una leggera torsione sul volume finito e magicamente l'oro diventava invisibile mentre l'occhio percepiva solo il colore rosso sottostante. La colorazione dei bordi e la successiva marmorizzazione prese spunto da questa novità.

I tagli dorati venivano anche bulinati per ottenere maggior effetto.



Protezione del Libro:



L'Artigiano che diviene «Artefice»:

Con l'avvento della produzione di massa serviva un'alternativa all'uso dei metalli preziosi (oro, argento, platino), bronzo e rame erano inadatti.

Nacque la decorazione sui bordi con inchiostri particolari, non ebbero mai l'efficacia del taglio oro autentico ma rappresentavano un valido compromesso tra efficacia e prezzo. Dal semplice uso di inchiostri di china ed aniline stese in modo uniforme, a splendidi esempi di marmorizzazione. Questa elaborata tecnica era ed è tutt'ora molto difficoltosa soprattutto se eseguita sull'**incavo** del taglio. La ricetta: il Carrageen è un'alga nordica, serve per fabbricare il bagno su cui disporre i colori. Si fa bollire, raffreddare, filtrare ed è pronta la sospensione per far galleggiare i colori, devono essere extra fini e leggeri. La scelta dello spettro è relativo al risultato da ottenere. Un asta di legno con varie file di punte (grandi, medie e sottili) hanno la funzione di disegnare la superficie, per produrre i modelli. Carta di cellulosa, ben stesa, con fibra, precedentemente preparata con allume da rocca. Attenzione nel deporla sulla superficie del bagno, evitando le bolle d'aria (impediscono l'attaccamento del colore). Splendidi e stupefacenti cromatismi, impossibili da ripetere, originali, vivi, destinati a rendere unico il bordo del libro.

Nel 2015 si marmorizzano i libri in quantità inimmaginabili, la singola Persona porta in Lab. i testi a lui più cari, non necessariamente preziosi intesi in senso stretto, per renderli dei Capolavori assolutamente distinguibili e realizzare la propria Collezione Personale. Da anni abbiamo saputo trasformare una bella prestazione di servizio (la marmorizzazione) anche in «Prodotto» su carte in formato UNI A/4 universalmente impiegabile su qualsiasi tipo di stampante.



A gennaio 2015 la produzione di carta nobilitata Andreotti raggiunge le 150 rime da 500 fogli al giorno. I nostri Clienti principali sono le Copisterie che desiderano distinguersi con prestazioni inusuali e di grande effetto. Le tipolitografie riconvertite alla stampa digitale. Gli Studi Pubblicitari per confermare la loro posizione d'innovatori nella Comunicazione. Le Oreficerie perché hanno in vetrina strumenti di scrittura e nessuno è mai stato in grado di offrire la carta all'altezza dello stile di una Parker, Waterman, Cartier, Mont Blanc... Ma le maggiori soddisfazioni e gratificazioni provengono dai singoli Clienti che apprezzano l'ingegno e la fantasia. Negli anni queste Persone hanno collezionato le ns. carte (ne produciamo di nuove ogni settimana) costituendo la propria personale piccola e preziosa galleria d'arte.

La marmorizzazione permette di trasformare un semplice foglio di carta in un'Opera assolutamente Originale.

Anni d'esperienza hanno permesso di trasmigrare la tecnica su rime di carta f.to UNI A/4 universalmente utilizzabili su ogni tipo di stampante

Pubblicare su questi supporti conferisce autorevolezza a qualsiasi testo.



Formati disponibili : A/4 e tutti i suoi sottomultipli. Risme da 500 fogli/ 250 fogli / 125 fogli / 60 fogli.

Le varianti: carta uso mano da 80 gr/mq e 100 gr/mq - carta extra patinata da 100 gr/mq.

Disponibili a richiesta produzione di risme con tutte le qualità di carta, dalla Conqueror alle certificate per Indigo, lisce, goffrate, filigranate. In qualsiasi peso da 60 gr/mq a 400 gr/mq.

Forniamo risme con foratura predisposta alla realizzazione di rilegature giapponesi. La rilegatura Giapponese è quanto di più semplice e geniale sia stato inventato negli ultimi 600 anni per una rilegatura autoprodotta, a costo zero. È sufficiente ago, filo, cordino ed un poco di pazienza. In meno di due minuti chiunque può realizzare da solo una splendida rilegatura destinata a durare nel tempo e dall'aspetto molto trendy.



Perché proporre questo tipo di carta nobilitata? La carta rimarrà per decenni il supporto preferenziale per diffondere Sapere ed Intenti. I problemi principali di una pubblicazione: il costo e la possibilità di non passare inosservate sovrastando l'indifferenza generale (le risme di carta marmorizzata sono alla portata di tutti, costano ca 12 euro per 500 fogli di ottima qualità e fattura. Per quanto riguarda la distinzione non ha paragoni d'impatto visivo e percettivo). Le nostre carte sono frutto di 110 anni d'esperienza, sono stati risolti tutti i problemi d'utilizzo anche attraverso l'uso di stampanti d'ultima generazione. Non rilasciano migrazioni di pigmenti e non vanno ad interferire sulle tensioni elettriche superficiali tanto importanti nella riproduzione laser.

Potrei dire che l'Arte supera l'Indifferenza attraverso il Talento!



La Rilegatura nella fase produttiva editoriale è troppo spesso dimenticata, eppure è tra le rare opportunità di differenziare un prodotto destinato all'attenzione del pubblico. Il suo posto è stato preso dalle brossure industriali massificate. Milioni di pubblicazioni tutte uguali, fogli incollati approssimativamente sul dorso ed una copertina in cartoncino colorato. Tutto in previsione di un usa e getta, destinati ad essere eliminati nel più breve tempo possibile per far posto a nuovi. Come dire che lo standard acquisito di consumismo estremo sia il valore più prossimo alla considerazione personale. E che dire dell'omologazione dei negozi, diventano sempre più rari quelli indipendenti e la loro fine è segnata. Avremo catene di corner shop direttamente legati a multinazionali che proporranno lo stesso identico oggetto a Gallarate, Roma, Londra e Tokyo.

Davvero desideriamo questo?

Legature orientali.

Il periodo di massimo splendore della Legatoria Artigianale Italiana coincide con il primo 900. Colombo e Colombini furono due Artefici che seppero distinguersi per le scelte innovative, la fantasia e l'estro personale. Attinsero dal patrimonio culturale orientale, specialmente Colombini che introdusse l'uso delle copertine attorcigliabili. L'Apple probabilmente si è ispirata al suo lavoro nel progettare la cover di protezione dei propri modelli «high tech». Colombo si distinse soprattutto per la capacità di dar rilievo alle pelli introducendo un concetto di dinamismo alla decorazione. La collezione di Legature Artistiche più bella del mondo è la Weil Weiss conservata alla Biblioteca Trivulziana a Milano.

Legature
Giapponesi:

È filosofia Zen applicata alla carta. Il documento viene stampato utilizzando carta marmorizzata predisposta con una serie di fori vicino al dorso. Il numero e le distanze tra ciascun foro è basato sulle tavole di conversione a 5 / 7 / 9 punti. Il passaggio del cordino attraverso i fori si esegue a mano con notevole facilità, alla fine si fissa il punto con un nodo da «chirurgo» e nodi di «stabilità» (di facilissima esecuzione). Il tempo medio per eseguire la legatura non supera i 2 minuti.

Caratteristica
tecnica:

Il documento così rilegato non può scivolare longitudinalmente, trasversalmente e neppure basculare. Uno splendido esempio di geniale semplicità alla portata di tutti.



La fruizione di informazioni essenziali è un'eccellente possibilità offerta dal web. Ma quando si tratta di una ricerca complessa, utile professionalmente i limiti offerti dalla rete sono evidenti. Il rischio maggiore è l'incanalamento intenzionale a conclusioni suggerite e spesso non esatte. Una Persona ha il diritto di seguire un percorso di crescita personale indipendente, senza alcuna interazione da terzi. Ci stiamo trasformando in gruppi di funzionari di sistema, vengono premiati coloro che seguono un percorso predisposto e preconfezionato senza porsi questioni di coscienza o libertà (intesa come privilegio di far quello che si ritiene giusto ed opportuno nel rispetto delle libertà del prossimo), più son veloci ad eseguire migliore la loro posizione sociale (!).



Nelle pagine precedenti ho spiegato quale interesse è posto per le edizioni di pregio precedenti al 1986. Stanno diventando delle vere e proprie «icone» testi facili da trovare e a prezzi (per il momento) molto accessibili. Qualche esempio: il dizionario di greco Rocci, quello di Latino Castiglioni e Mariotti, che dire di testi di cucina quali l'Artusi o il più recente Cucchiario d'Argento. Tutte le edizioni Hoepli. Spopolano raccolte tematiche: Pinocchio o i Promessi Sposi nelle centinaia di traduzioni di tutto il mondo (una raccolta simile raggiunge il valore di decine di migliaia di euro!) e si completa con poca spesa e un pò di perseveranza nel tempo.

Richiedono di interventi di restauro e nel farlo si raggiungono immediatamente due risultati: l'esercizio della propria Cultura Personale e l'inizio di una grande avventura di Collezionismo avveduto, prezioso e redditizio.

È possibile marmorizzare ciascun volume e libri così raccolti diventano splendidi esempi d'arte applicata. Una raccolta di 15/20 libri restaurati, marmorizzati ed esposti non possono lasciare indifferente alcuno. Per la bellezza, funzionalità, fruibilità e rarità.

In alcuni casi è sufficiente una sovracoperta personalizzata che avvolge il volume, in altri casi (se l'intervento di restauro conservativo è troppo impegnativo rispetto al valore) si realizza una scatola/contenitore su misura.

Particolare attenzione e studio vengono poste all'analisi del testo (autore, edizione, contenuto) e spesso si realizzano repliche in basse tirature ma sempre conformi all'originale. Il Laboratorio è frequentato attivamente da appassionati, cultori e bibliofili che ne avvalorano il potenziale culturale.



Le prime testimonianze dell'attività di Legatoria della Famiglia Andreotti risalgono al 1904. Da allora si sono succeduti Rodolfo, Giovanni, Luigi ed oggi Augusto. L'esercizio della professione si è diviso tra Genova, Torino e dal 1964 Gallarate. Abbiamo attraversato più di un secolo e siamo sempre riusciti ad esser utili dando prestazioni di riferimento. In controtendenza, in modo originale, collegati alla tradizione aggiornandola con le tecnologie più avanzate. Conosciamo la vita della carta, le interferenze del tempo, abbiamo piena padronanza nella risoluzione dei problemi oggettivi. Spaziamo dal restauro dei libri del 500 alla produzione di edizioni, dalle conferenze alla realizzazione di expo del settore. Un Laboratorio rimasto fedele alle aspettative d'ascolto e capacità di intervento, alla portata di tutti.

Il Restauro Accademico:



Vere e proprie scuole di restauro non esistono, va comunque fatta menzione dell'istituto Alfonso Gallo di Roma, la scuola del bel libro di Ascona (CH) e la Certosa di Firenze. Restaurare un volume antico è un'elevata responsabilità ma anche abbastanza semplice (per chi ha sufficiente esperienza). Indispensabile lo studio del volume, i confronti con edizioni simili, una preliminare indagine sulla provenienza, conservazione, rarità. Non si restaura un libro per farlo diventare più bello, se davvero necessario si interviene per evitare danni maggiori. Le ossidazioni avanzate si riducono con lavaggi in soluzione basica di acqua demineralizzata, sufficiente tempo per il risciacquo. Lacerazioni, mancanze di materiale o danni provocati da parassiti si riducono con carta giapponese (fatta di riso a fibra lunga) utilizzando la tecnica di innesto mediata da metilcellulosa. Tutti gli interventi sono perfettamente reversibili con etere.

L'acidità dell'inchiostro viene trattata con bagni speciali depurativi e successiva velatura a caldo con carta giapponese fine precedentemente trattata con percloroetilene.

Muffe anche perforanti sono trattate con lavaggi specifici e «fissate» in modo da interrompere l'azione corrosiva.

Ovviamente si deve conoscere perfettamente la tecnica di fabbricazione del tempo, senza la quale è perfettamente inutile improvvisarsi restauratori.

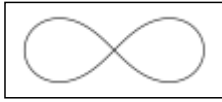
Ripartire a nuova vita un volume è una esperienza davvero gratificante.

Nel Laboratorio di Gallarate c'è sempre spazio per consigli, suggerimenti ed anche corsi personalizzati per chiunque desideri cimentarsi in nuove esperienze.



L'analogico evidenzia il legame che esiste tra i fenomeni, è custode e testimone del tempo, della tradizione; il digitale è il regno dei caratteri discreti, discontinui, un mondo dove le cose non avranno sfumature.

Alcuni tipi di carta, scelti prevalentemente dall'industria editoriale, hanno una durata precisa. Se prendiamo un catalogo della più importante cartiera europea possiamo vedere che ciascuna carta è certificata con una serie di simboli:



Acid free ed il Simbolo Matematico dell'Infinito garantiscono una vita «eccezionale» alla carta industriale; sapete come interpretare il termine? Venticinque anni!

Quanto dura la carta:

Quanto dura la carta stampata? Il concetto di Valore condiviso può prescindere da una scadenza temporale?

Ogni giorno vedo tomi perfettamente conservati con un'età di 200/300/400/500 ed anche 600 anni! Quanto durerà un chiavetta usb, un cd, un dvd dati? Perché nessuno parla del pericolo di deframmentazione spontanea dei files? Di elettrosmog? La vigente normativa sulla conservazione di supporti alternativi (rispetto al cartaceo) prevede: la conservazione del supporto (magnetico/digitale) in appositi contenitori, dentro appositi armadi certificati, posti minimo tre metri sotto al livello stradale con obbligo di Backup ogni due anni e soprattutto che l'operazione di Backup sia conforme all'originale.....Ma vi pare possibile? Come si fa a controllarne la conformità?

Certo, oggi è disponibile il cloud computing! Ma davvero affidereste i vostri dati originali sensibili e preziosi ad un anonimo server periferico?

Giusto accettare gli avvicendamenti tecnologici, anch'io ricerco e seleziono costantemente tutte le novità che contribuiscono a miglioramenti personali e professionali.

Ma un conto è servirsene, altro è essere consumatori condizionati di servizi!

Digitalizzazione:

Il primo tentativo massificato di archiviazione alternativa fu il microfilm, ancor oggi ritenuto (?) dalla normativa vigente il più affidabile. Per la digitalizzazione di documenti sono stati fatti progressi enormi nel facilitarne la gestione. Speciali attrezzature permettono di posizionare un libro ed addirittura un «dito bionico» gira le pagine mentre due fotocamere catturano i dati. Contemporaneamente un software trasforma in codice binario immediatamente disponibile sotto forma di file pdf.



Jung scrisse: « annotare ogni giorno i miei primi ricordi è diventato un bisogno, e se trascuro di farlo, immediatamente ne conseguono sintomi».

La quantità di dati offerti dai Media è tale da far nascere l'illusione di poter fare a meno dei propri ricordi. Mentre la memoria personale è la capacità di conservare informazioni, nel breve, medio e lungo termine. Vari gli strumenti adatti allo scopo, ma tra questi, particolare rilievo hanno gli Album portafotografie.

« Quando arriva la conoscenza, arriva anche la memoria » (Gustav Meyrink)

Prodotti industriali:

La scelta artigiana:



Dal 1960 l'industria si è cimentata in supporti alternativi al tradizionale album portafotografie. Dagli infelici portalistini in pvc ai più recenti in polietilene, pagine di cartoncino rivestiti in PLT autosigillanti fino ad arrivare all'uso improprio del fotolibro prodotto in serie con risultato di anonimo racconto. La finalità di questi prodotti era e rimane il prezzo basso (che poi non è così rilevante). L'effetto imprevisto è stato di allontanare le persone al piacere di una propria raccolta di documenti. Complici i punti di distribuzioni che pensarono a profitti facili e soprattutto aggirare il problema d'avere personale preparato con esperienza professionale.

In Laboratorio la Persona sceglie il tipo, colore e peso del cartoncino lasciandosi guidare nell'ottenere un prodotto finito senza sprechi di materiale. Decide il formato e le pagine sono personalizzate. Copertine uniche ed originali così come il tipo di incisione per l'identificazione del contenuto. Perfettamente replicabili nel tempo. Infinita la scelta della forma della struttura ed i colori dei materiali. Le fogge disponibili sono tradizionali ma anche avveniristiche, si parte dal volume tipico alle soluzioni dinamiche predisposte per essere elementi decorativi di grande impatto scenografico. Album a tre dimensioni fino ad arrivare a contenitori che svolgono la funzione di protezione nel tempo ma una volta aperti si trasformano in eleganti leggj che permettono la visione senza bisogno di estrarne il contenuto. Il criterio di valutazione di un album artigianale è simile alla valutazione di una pellicola cinematografica: si pensa al regista, agli attori, all'immagine, ma chi è veramente l'artefice del successo se non il montatore della storia?

La possibilità reale di avere negli anni una serie di album di notevole pregio. Conserveranno intatte le emozioni ed il tempo ne amplificherà la gioia.



Il «singolare» mondo delle scatole artigianali va al di là di qualsiasi comune immaginazione. Pensate solo alla quantità di locuzioni idiomatiche che fanno riferimento a questo argomento: Glass box (Sc. trasparente) Black box (Sc. come temine informatico) scatola cinese e per finire la scatola nera delle aeromobili.

La realizzazione artigianale di una semplice Sc. non esula dalla considerazione sulla preziosità del contenuto, non necessariamente costoso in senso commerciale stretto, evitiamo di dare un valore ad un affetto o cose personali. Le innumerevoli fogge possibili fanno sì che la Sc. rappresenti una valida alternativa addirittura al restauro di un libro prezioso, sarà sufficiente usare materiali non acidi ed adesivi organici trattati con CaCO_3 , calcolando la traspirazione e le possibili trazioni dovuti ai cambiamenti atmosferici.

Preconcetti:



Sovente si preferisce un prodotto tipo «Ikea» rispetto ad una commissione fatta all'artigiano per una convinzione di maggior convenienza economica. Ma una scatola fatta su misura interpreta il gusto e la profondità personale, nel caso di un prodotto industriale si capovolgono gli equilibri. Sembra che lo standard omologato impedisca il diritto a far realizzare una propria idea e il concetto di piacere. Le Sc. Artigianali saranno rari e sorprendenti complementi dei vostri interessi.



Esibire, mostrare ed esporre sono processi con i quali si presentano contenuti di un argomento o di una produzione ad un pubblico.
Non è un processo scientifico scontato è capacità persuasiva..... e la persuasione un'Arte.

In un mondo fatto d'omologazione
è facile distinguersi e superare la barriera dell'indifferenza
affidandosi ad un Artigiano/Artefice

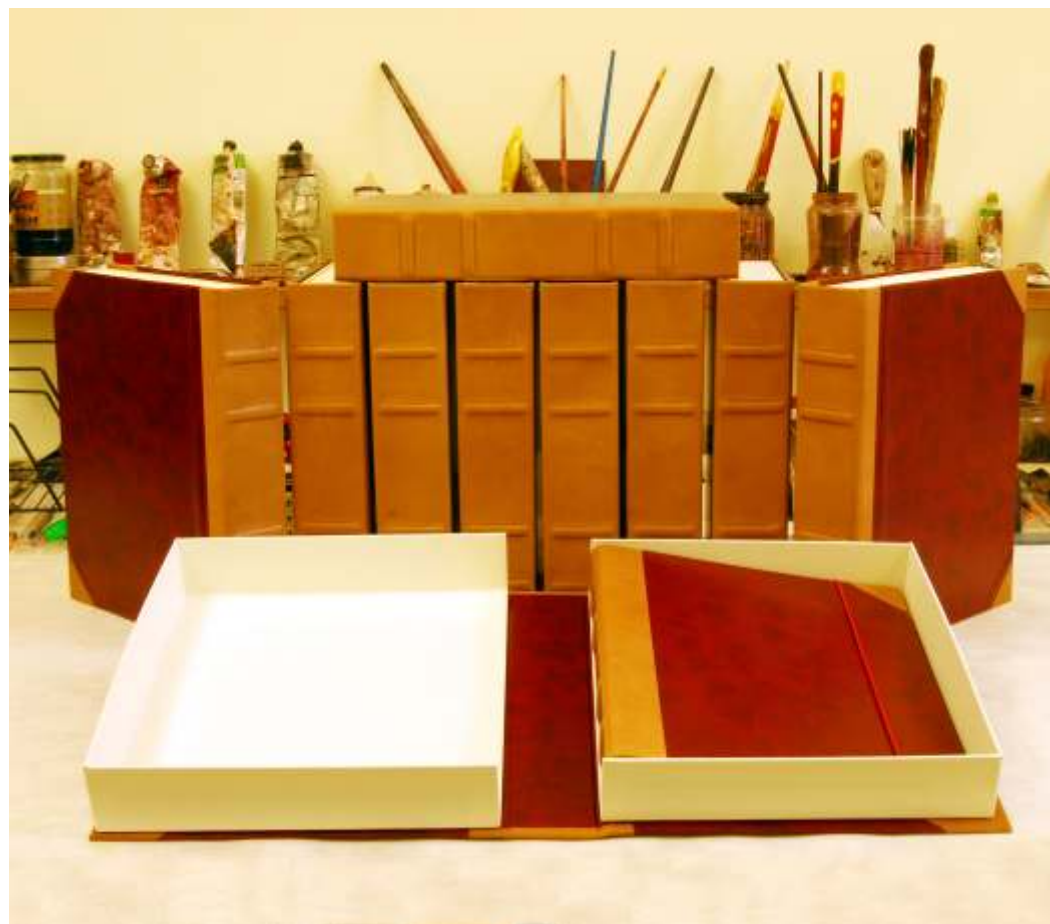
Alcune varietà:

Per Studi Legali,
Notarili ed Archivi
personali destinati a
durare nel tempo.

Archivi
istituzionali.

Per Collezionisti.

Dox/Contentori
per industrie
realizzate come
portacampionari.



Nessun Laboratorio artigiano potrà mai più permettersi una posizione visibile nel centro città, inverosimile in un centro commerciale e nemmeno avere punti di raccolta presso negozi centrali (visto che hanno perso la propria autonomia e dipendono dalla grande distribuzione con vincoli commerciali precisi). Quindi come trovarli? Il primo incontro con l'Artigiano capita quando si è di fronte ad un problema che non può risolvere la grande distribuzione. Caso classico: la rilegatura della propria Tesi di Laurea. Che sia triennale, magistrale o Master il candidato è ben consapevole che anni di studio non possono essere realizzati lasciando la scelta al caso. Singolare ed avvincente assistere allo stupore che il nuovo cliente manifesta nel trovarsi in un ambiente a lui sconosciuto e così coinvolgente.

Le circostanze favorevoli:

Il Tempo.

Le successive occasioni professionali:

Regolarmente abbiamo giovani ospiti laureandi alle prese con il loro primo lavoro editoriale. Arrivano con una piccola chiave usb che racchiude il sapere personale. Alcuni non hanno chiari concetti come: impaginazione, margini, rifilo, caratteristiche bimap e vettori.

La stampa e successiva rilegatura son processi che sviluppiamo congiuntamente con il cliente, è una splendida occasione per comunicare la ns. esperienza regalando quella capacità oggettiva nel trattare un argomento a loro così familiari (in teoria) ma nella pratica

La prima cosa che chiede un laureando è il tempo di realizzazione (in trent'anni di professione raramente è capitata una scadenza maggiore di un giorno). Siamo stati tra i primi ad organizzarci con tecnica adeguata, possiamo dare una prestazione perfetta nei tempi e metodi senza fretta ed in poche ore.

Futuri architetti, avvocati, ingegneri rimangono legati a questa realtà dimostrando anche interessamento che sanno esprimere nel tempo.

Dalla tesi di laurea all'album del matrimonio, alla stampa dei propri documenti professionali e non, allo studio delle caratteristiche tecniche del loro archivio.

un susseguirsi di occasioni che porta ad un rapporto di familiarità e fiducia reciproca.

Questa è l'essenza di una realtà piccola artigiana, un'esperienza di crescita continua senza rinnegare la tradizione, adeguata al tempo e punto di riferimento di un mondo globalizzato... che sembra aver perso di vista gli elementi fondamentali del saper vivere anche di relazioni.





Jeff Koons "rendo l'arte competitiva in una società competitiva"

l'artigianato, e quindi l'artigiano, si pone nell'ambivalente situazione di preservare il futuro. Dico questo perché sovente si attribuiscono all'artigiano competenze che non gli sono più proprie o addirittura che non lo sono mai state. Analizziamo dunque che cosa sia stato l'artigianato e verso quale orizzonte tende: l'artigianato è, ed è sempre stato, un'attività a responsabilità collettiva: schematizzando si può affermare che l'esistenza dell'artigianato si basa sulla scelta di singoli individui, i quali premurosi, concorrono come un ente alla conservazione di una memoria affettiva personale. Dunque queste persone lungimiranti affidano alle mani di un esperto un manufatto al quale essi attribuiscono una preziosa importanza e letteralmente un valore d'utilizzo. Ovvero auspicano una rinnovata possibilità di fruizione o in molti casi una nuova forma che ne permetta la fruizione. Ciò che ho detto prima delle errate competenze attribuite all'artigiano è intrinsecamente legato a questo primario fattore:

principalmente all'artigiano non spetta l'effimera ambizione di rendere bello-abbellire-secondo un gusto da modernariato un oggetto che appare obsoleto ma gli spetta l'ambiziosa prospettiva di studiare e trovare nuove soluzioni per rendere fruibile e accessibile un sapere che altrimenti verrebbe dimenticato. (è chiaro che in virtù di ciò che abbiamo appena detto per "sapere" si può anche intendere un bene prettamente affettivo.) Premesso questo appare dunque ovvio il fatto che l'artigianato-tutto-si trova ora in un punto critico: di possibile svolta o di definitiva scomparsa. La criticità è dovuta (senza voler affrontare qui un discorso sullo sconfinato del generale e dunque mantenendoci in un campo limitato ma specifico) al fatto che le rivoluzioni di cui siamo tutti attivi testimoni hanno comportato un'irreversibile insensibilità verso tutto ciò che concerne alla conservazione e a ciò che è affettivamente e privatamente importante. E soprattutto assistiamo ad una pernicioso incapacità di stabilire nell'infinita scelta di cose desuete ciò che può avere il diritto di essere conservato. La svolta o la scomparsa, a mio parere, non può che prescindere quindi da alcuni punti basilari tuttora aperti. Aperti ovvero che non passano come affermazioni ma come leciti dubbi:

1-l'artigianato è basato sul tempo

2-l'artigianato è basato sull'educazione reciprocamente condivisa

3-l'artigianato è fondato sul concetto del funzionale ben fatto.

3a-l'artigianato non è design, ma probabilmente il design ne è l'illecita evoluzione autoriale a livello industriale.

4-l'artigianato idealmente, visto che si occupa di dispositivi, dovrebbe essere anonimo (non autoriale)

5-l'artigianato non ha a che fare con l'obsoleto tecnologico, ma con una sapiente integrazione tecnologica

Detto questo in maniera volutamente provocatoria si potrebbe giungere alla più logica delle soluzioni:

l'artigianato per sopravvivere si deve porre in una nuova posizione sempre più interpretativa della realtà.

Deve inventare cose utili quindi il moderno artigiano interpreta conscio di essere un valore aggiunto, sicuro del fatto che oggi non solo possiamo valorizzare prodotti già pregni di senso ma possiamo e dobbiamo attraverso nuovi dispositivi donare un senso a prodotti che paradossalmente non ne hanno alcuno.

l'artigianato come atto poetico.

La sopravvivenza dell'artigiano sarà garantita finché le persone saranno educate a considerare un bene ciò che hanno.

Sono fiducioso in una rigogliosa e florida ri-nascita di un artigianato inaspettato. (Artigia-neo-nato)

Augusto Andreotti, Gallarate, agosto duemilaquindici.